

Massoneria Un saggio sul primo Gran maestro del dopoguerra

Raffi, elogio a Guido Laj

Oggi il capo di Palazzo Giustiniani in città



Gustavo Raffi Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

VITERBO - Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, avvocato Gustavo Raffi, sarà a Viterbo nella giornata odierna, in occasione della presentazione del saggio di Anna Maria Isastia e Guido Laj, dal titolo "L'eredità di Nathan, Guido Laj, Pro sindaco di Roma e Gran Maestro", Carocci editore.

Nella sala conferenze dell'Amministrazione provinciale viterbese (ore 17.30, via Saffi 49) si discuterà della figura di Guido Laj, primo Gran Maestro del secondo dopoguerra, pubblico amministratore nel Consiglio comunale di Roma, nei difficili anni tra la fine della prima guerra mondiale e il fascismo e poi subito dopo la Liberazione.

Per la cultura che esprime e per il rigore della linea politica che persegue, Guido

Laj appare l'erede di Ernesto Nathan, ancora oggi ricordato "come il miglior sindaco che Roma abbia avuto nel corso della sua storia".

"Sono numerosi - sottolinea il Gran Maestro Raffi - gli elementi di attualità del pensiero di Guido Laj. Tra questi il suo rivendicare il principio della laicità dello Stato e la necessità per l'educazione di essere indipendente da qualsiasi credenza religiosa. Così come è attuale la sua concezione della Massoneria che egli intendeva quasi come un 'corpo di eletti', non certo per potere oppure per ricchezza, ma per altezza e rigore morale".

"Dopo la dittatura fascista - aggiunge Raffi - il compito che Laj attribuisce alla Massoneria è, infatti, quello

di insegnare agli italiani a pensare liberamente e ad esprimere francamente il proprio pensiero per tornare ad essere cittadini".

Discuteranno del saggio "L'eredità di Nathan, Guido Laj, Pro sindaco di Roma e Gran Maestro" insieme agli autori Annamaria Isastia e Guido Laj, che è il nipote del primo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiani del dopoguerra, Zeffiro Ciufoletti, docente di storia del Risorgimento all'Università di Firenze, e Marco Paolino, docente di storia contemporanea all'ateneo della Tuscia, coordinati da Giuseppe Materni, della Loggia viterbese "Labor ad veritatem". Le conclusioni, come da programma, saranno tratte dal Gran Maestro Gustavo Raffi.